



Sommario

SPORT IN COSTITUZIONE	1
PANATHLON CLUB PAVIA	2
I NOSTRI SOCI	2
ELEZIONI PANATHLON	4
RIPRENDIAMO DA DOVE VI AVEVAMO LASCIATI	4
LA PAGINA DEL DIRETTORE	5
TENNIS NAZIONALE	5
GLI ABUSI NELLO SPORT PROSEGUONO	7
SPORT AL CONTRARIO. 90 ANNI DI BASKET A PAVIA	8
GEMELLAGGI	9
AREA 3	9
AREA 11	9
AREA 4	9
AREA 9	9

SPORT IN COSTITUZIONE

di Angelo Porcaro

Lo sport entra in Costituzione, ok definitivo alla proposta di legge ANSA - 21 settembre 2023: **“L’Aula della Camera approva in via definitiva la proposta di legge costituzionale che inserisce la tutela dello sport in Costituzione all’unanimità, con 312 sì. Il provvedimento aveva già ricevuto il via libera dal Senato in seconda lettura (170 sì, 1 astenuto) il 17 maggio scorso e in prima lettura il 13 dicembre 2022 (145 sì e 4 astenuti). E sempre alla Camera c’era già stata un’approvazione unanime il 4 aprile. Il testo è composto di una sola norma che all’articolo 33 della Carta, dove si parla di arte e scienza, aggiunge: La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme.”**



ERA ORA: La trasformazione dello sport in diritto costituzionale impegna dunque lo Stato a promuoverlo e rimuove ogni alibi all’inerzia di chi non costruisce o attrezza scuole, piscine, palestre e spazi verdi accessibili anche a chi non ha risorse economiche o vive in aree disagiate. Per il Panathlon una opportunità: abbiamo da questo momento il diritto e il dovere di protestare con i comuni con le Regioni e con qualsiasi altra autorità se l’attività sportiva viene confinata ai margini delle attività educative. Ora l’invito ai Sindaci e agli assessor allo sport, in occasione delle conviviali, non costituisce più un gesto di cortesia ma l’opportunità per sollecitare gli interventi necessari e dovuti.



Sport in Costituzione

Il testo del disegno di legge

All’articolo 33 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”

PANATHLON CLUB PAVIA

I NOSTRI SOCI

7 SETTEMBRE 2023 WORLD FAIRPLAY DAY.

Il Panathlon Club Pavia ricorda simbolicamente presso il Campo Coni Cittadino la GIORNATA MONDIALE DEL FAIRPLAY alla presenza del Presidente Andrea Libanore, della Past President Marisa Arpesella, di una rappresentanza di soci e Consiglieri, e dell'Assessore allo Sport del Comune di Pavia Pietro Trivi.



RIUNIONE AREA2 LOMBARDIA presieduta dal Governatore Attilio Belloli, con la presenza del Vice Presidente Vicario del Coni Lombardia Claudio Maria Pedrazzini, presso la sede del Coni Lombardia.

Panathlon Club Pavia presente con il Presidente Andrea Libanore



SPORTIVA STRADELLA TUTTI IN CAMPO

Per la prima volta 500 atleti di 11 associazioni sportive sfilare tutt'insieme per l'incontro organizzato dal Comune.

Panathlon Club Pavia in Campo con il Consigliere Alessandro Carvani Minetti a rappresentarci in nome del Presidente Andrea Libanore



TIR O CON L'ARCO

Terzo posto per Nespoli alle Finali di Coppa del Mondo!



Alle finali di Coppa del Mondo ad Hermosillo (Messico), il campione di Voghera si è classificato terzo alle spalle del brasiliano D'Almeida e del coreano Lee Woo Seok.

LA VISCONTEA, X^ TAPPA GIRO D'ITALIA D'EPOCA.

Il nostro Presidente ha partecipato alla tappa del giro d'Italia con le biciclette d'epoca. Un percorso che si snoda tra le campagne alternando asfalto a sterrati, dal Castello di Belgioioso verso Milano, erano presenti i Campioni del trenino FAEMA durante gli 80 km immersi nel tempo.



FESTA DEL TICINO

Palio e Expo motoristica inserito nella festa del Ticino. Il nostro socio Alessandro Baciocci vince il palio dei

NOVITA' IN BREVE DAL CLUB DI PAVIA

Nel mese di ottobre è previsto il congresso dal tema: severità o violenza nello sport che si terrà il giorno 10 alle ore 9.00 presso la sala dell'Annunciata in piazza Petrarca a Pavia

Si è svolta la conviviale di settembre

PARATHLON INTERNATIONAL AREA 2 - LOMBARDIA CLUB DI PAVIA
SERATA DI CULTURA SPORTIVA
90 ANNI DI BASKET A PAVIA
a cura di Lucio Arico
CONSEGNA PREMIO CHIEPPI
Giovedì
21 Settembre 2023
Inizio ore 20:00
CAMPUS AQUAE
Via Cascinazza, 29
27100 - Pavia

AGENDA DEL MESE

La prossima serata di cultura sportiva sarà il giorno 26 ottobre alle ore 20 presso il Tennis Club di Pavia, tema della serata i 90 di Rugby del CUS Pavia

CONGRATULAZIONI

Al nostro socio Nespoli che si è classificato terzo ai campionati del mondo

quartieri, il tesoriere Antonio Maggi ormai noto come il "Re del Borgo" ha organizzato tutti gli eventi, e i soci Piero Ventura e Rodolfo Carrera hanno partecipato alla fiera dei motori.



I rappresentanti dei club della Lombardia, Milano, Bergamo, Brescia, Salò, Malpensa, Pavia sono stati presenti alla partita: ITALIA - UCRAINA

FIRMATO CON LA PROVINCIA DI PAVIA IL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE SUL TEMA DELLA DISABILITA' NELLO SPORT.



E' stato firmato nell'Ufficio di Presidenza della Provincia di Pavia il Protocollo di Collaborazione sul tema della disabilità nello sport, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado.

Il Protocollo messo a Punto tra PANATHLON CLUB PAVIA e L'ENTE PROVINCIA DI PAVIA, grazie all'intervento attivo del Consigliere MARIA PIA TARASO e del Coordinatore della Commissione Cultura del Club ALBINO ROSSI, si avvarrà anche della collaborazione dello SPECIAL TEAM ANNABELLA PAVIA.



Ci saranno otto lezioni all'interno degli istituti che sono stati selezionati nella Provincia.

Due i protocolli firmati, dal Presidente della Provincia GIOVANNI PALLI, il primo con ANDREA LIBANORE per il Panathlon Club Pavia ed il secondo con RUGGERO RAVIZZA per lo Special Team.





PANATHLON CLUB Pavia
LUDIS IUNGIT

10 Ottobre 2023 dalle ore 9.00
PAVIAPANATHLONNEWS.ALTERVISTA.ORG

Sala dell'Annunciata

[f](#) [@](#) [v](#)



I CONVEGNI DEL PANATHLON

SEVERITA' o VIOLENZA NELLO SPORT

Moderatore: Fabio D'Annunzio (Giornalista - Commentatore di Eurosport - Direttore Rivista Triathlete)

Ore 09.00 - 09.30 Saluto Autorità

Ore 09.30 - 09.50 Limite invalicabile oltre il quale la severità diventa violenza (Limiti sportivi, fisiologici, educativi)
Relatore: Giorgio Rondelli (Ex Mezzofondista - Allenatore di atletica leggera)

Ore 09.50 - 10.10 Rischio di abusi (Abuso psicologico, molestie, negligenza)
Relatore: Prof. Davide Ghilardi (Psicologo del lavoro e dello Sport - Docente Master Universitario di Psicologia dello Sport e della Performance presso CISSPAT - Padova)

Ore 10.10 - 10.50 Quando la disciplina diventa coercizione e la coercizione diventa abuso
Relatori: Daniela Simonetti (Presidente CHANGE THE GAME - Associazione contro gli abusi nello sport.)
Edoardo Verzotti (Ex Campione del mondo di canottaggio)

Ore 10.50 - 11.10 Professionismo anticipato e drop out (Crescita prematura e abbandono dello sport)
Relatore: Prof.ssa Pia Luisa Aroasio (Direttore Struttura Complessa Salute Mentale Oltrepo' - ASST Pavia
Docente a.c. di Psichiatria di Comunità - Università di Pavia)

Ore 11.10 - 11.40 Discussione

Ore 11.40 - 12.00 Conclusioni
Governatore Panathlon International Area 2 (Attilio Belloli)
Presidente Panathlon Club Pavia (Andrea Libanore)

ELEZIONI PANATHLON

RIPRENDIAMO DA DOVE VI AVEVAMO LASCIATI

di A. Porcaro

Ed eccoci qua a riprendere il filo interrotto dalle brevi vacanze estive.

Il caldo torrido ha contribuito a farci rintanare in luoghi freschi e riparati dove è più facile far funzionare le cellule cerebrali e a questo proposito ho rielaborato cose che già ho avuto modo di esprimere in altra circostanza: la

nullità della comunicazione del Panathlon in tutte le sue componenti.

C'è stata, qualche tempo fa, la consulta dei Governatori ed il silenzio più assoluto ha avvolto e continua ad

avvolgere gli argomenti trattati...o per meglio dire l'argomento trattato è stato uno solo: la rielezione di Giorgio Costa al vertice del Distretto Italia.



Da vie traverse e da amicizie pluriennali siamo venuti a conoscenza che l'attuale Presidente del Distretto Italia ha chiesto ai governatori di esprimersi sulla sua eventuale riconferma e, senza svelare un arcano mistero, possiamo dirvi che una ben nutrita maggioranza ha espresso parere a lui favorevole



L'altro giorno, a casa nostra in Lombardia, un'Assemblea dell'Area 2

ha posto all'OdG la proposta di candidatura alla presidenza del Distretto Filippo Grassia, Presidente del P.C.Milano, ed anche in questo caso l'approvazione è stata unanime.



Il bello è che di quanto successo, che è di indubbio valore per il mondo panathletico, non si trovi traccia, non diciamo sulla "Repubblica" o sul "Corriere della Sera" ma nemmeno su notiziari o siti del Distretto, né sul sito dell'Area 2 quasi a voler dire che sono cose per intimi, da non far sapere al povero ignorante socio del Club del più sperduto paesino della penisola.



E io mi domando se sia giusto, oppure sono io a sbagliarmi, che sia cosa strana sapere cosa pensano i futuri "manovratori" del nostro PNT circa la futura conduzione del nostro movimento.

Sembra di vivere in un mondo di spie in cui anche il minimo bisbiglio viene preceduto da un "Mi raccomando non divulgare che l'ho saputo da un amico". L'elezione del Presidente del Distretto Italia e ancor di più alla più alta carica del Panathlon International sono occasioni di enorme importanza e si dovrebbe pretendere che siano il più chiare, aperte e lampanti possibili. Non

ci si può nascondere attorno a un tavolo con 13/14 personaggi e tener nascoste le decisioni, né si può decidere di candidare qualcuno senza farlo sapere in giro (...ma chi lo voterebbe se sconosciuto?).

Ah, io lo so che voi avete la risposta, lo eleggerebbero i 14 governatori.



Ora noi, contrariamente a quanto ci suggeriscono amici in alto loco collocati, continueremo nella nostra opera di divulgazione delle notizie che in qualche modo riusciremo a reperire perché è diritto di tutti i soci panathleti di venire a conoscenza di quanto si muove nell'agone elettorale senza tradire il "comportamento panathletico" Ma perché il buon "comportamento panathletico" rifugge dal dire con chiarezza quello che avviene alle nostre spalle? O bisogna stare zitti come gli adepti ad una setta segreta?

Così nei prossimi numeri pubblicheremo, Dio volendo, tutto quello di cui verremo a conoscenza sicuri che il compito di un qualsiasi giornalino, compreso il PPN, sia quello di essere al servizio dei lettori e non di questa o quella fazione o di questo o di quel candidato.



LA PAGINA DEL DIRETTORE

di Aldo Lazzari

TENNIS

NICOLA PIETRANGELI. I MIEI PRIMI 90 ANNI

Nicola Pietrangeli ha compiuto 90 anni l'11 settembre 2023 e per celebrare l'ambito traguardo ha pubblicato il libro

autobiografico: "Se piove, rimandiamo. La mia vita" che tratta dei trionfi in campo e una vita da spirito libero fuori.



Pietrangeli ha avuto una carriera ultraventennale: 164 match disputati per i colori azzurri in Coppa Davis; 120 quelli vinti, dal 1953 al 1972. In bacheca 2 Roland Garros con le vittorie nel 1959 contro Ian Vermaak e nel 1960 contro Louis Ayala, match che chiuse con i piedi insanguinati per le vesciche. Di finali a Parigi ne ha giocate 4: le altre due, 1961 e 1964, le perse contro il suo grande amico, lo spagnolo Manolo Santana. E poi due trionfi agli Internazionali di Roma, nel 1957 contro Giuseppe Merlo e nel 1961 contro la leggenda Rod Laver, che l'anno prima l'aveva fermato in semifinale a Wimbledon. E ancora 7 campionati italiani e le vittorie a Parigi (1959) e Roma (1960) nel doppio con Orlando Sirola.

È tuttora il tennista italiano più vincente di sempre, benché prima dell'era Open. Poi il trionfo in Coppa Davis da capitano non giocatore, a Santiago del Cile, nel 1976: decisiva la sua volontà di partecipare alla competizione in una Italia divisa tra favorevoli e propugnatori del boicottaggio alla dittatura di Pinochet. Con quella squadra composta da Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, finì male, a muso duro. In una trasmissione radiofonica

definì i quattro giocatori della Davis: "bambini viziati" ed essi ne pretesero l'esonero. Nicola Pietrangeli insieme a Gianni Clerici sono i soli italiani annoverati nella International Tennis Hall of Fame. Nel 1959, Nicola Pietrangeli raggiunse il 3° posto del ranking mondiale.

DJOKOVIC BATTE MEDVEDEV E VINCE GLI US OPEN

Ennesima pagina di storia del tennis firmata Novak Djokovic, che batte in tre set, con il punteggio di 6/3 7/6(5) 6/3, Daniil Medvedev al termine di una finale incredibile e conquista gli US Open 2023.



Una finale sensazionale, approcciata brillantemente da parte di entrambi, con Djokovic che ha cambiato il proprio modo di giocare scendendo costantemente a rete per togliere il tempo a Medvedev e risparmiare più energie possibili accorciando gli scambi. Onore al russo, che dopo la prestazione sublime offerta contro Carlos Alcaraz in semifinale, tiene testa a Nole per larghi tratti del match, soprattutto in quell'incredibile secondo set durato quasi un'ora e quarantacinque minuti, che meriterebbe di diventare uno spot pubblicitario per il tennis.

US OPEN, GAUFF È LA NUOVA REGINA

Coco Gauff è la nuova regina del tennis statunitense. A 19 anni la campionessa di Delray Beach, Florida, ha vinto gli US Open battendo a sorpresa con il punteggio di 2/6 6/3 6/2 la favorita Aryna Sabalenka, la bielorusa che può consolarsi con la conquista del numero 1 della classifica Wta. "Coco" ha sorpreso tutti affascinando gara dopo gara il pubblico americano. La Gauff, dopo la vittoria, ha voluto ringraziare le sorelle Williams, suoi idoli d'infanzia che

hanno aperto la strada alle giocatrici di colore nei tornei Wta. In una nazione dove in questi anni le tensioni razziali sono state sempre più forti, la vittoria della Gauff ha il merito di unire tutti i tifosi delle stelle e strisce, e rappresenta certamente un momento di orgoglio e riscatto per tutta la comunità afroamericana.



TACCHINI, NON SOLTANTO UN MARCHIO

A 85 anni vive affacciato sul lago Maggiore: fisico in grande forma, sguardo penetrante come ai tempi in cui metteva sotto contratto le stelle della racchetta e vestiva mezzo mondo. Un nome, un marchio, una storia di successi passata dai campi da tennis all'imprenditoria. La villa sul lago Maggiore ha una vista da urlo e ovviamente ospita un campo da tennis. "Gioco tutte le settimane, un'oretta con il mio amico Giorgio Alemanni. Ma solo in singolare: in doppio, o trovi quattro allo stesso livello, o ti annoi".

Il Tacchini tennista ha fatto parte della squadra azzurra del 1960 con Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli che arrivò alla finale della Coppa Davis contro i mostri sacri australiani Laver, Fraser, Emerson e Stolle. Pancho Gonzales, un mito del tennis, che odiava gli australiani si offrì di allenare gli azzurri, ma l'offerta fu declinata perché gli avversari di Nicola e Orlando erano mancini, ed allora Gonzales si allenò con Tacchini.

Tacchini ammette che non era un campionissimo, ma nel 1966 nella classifica di World Tennis si piazzò al quindicesimo posto mondiale.

Il Tacchini imprenditore, nel periodo in cui tutti i primi dieci tennisti del mondo vestivano italiano, ben quattro erano "griffati" Tacchini.

"Tutti hanno seguito quello che facevamo noi. Abbiamo portato il colore

nel tennis e inventato le sponsorizzazioni. Sceglievamo i giocatori in base a certe caratteristiche: dovevano essere forti ma anche capaci di catturare la fantasia del pubblico. Nastase, Mc Enroe, talento e insieme carattere".

Sicuramente l'atleta più amato da Sergio Tacchini è stato Jhon Mc Enroe che ha fatto vendere un sacco di magliette. La sua linea vendeva da 800 mila a un milione di pezzi.

NAZIONALE

LA MAGLIA AZZURRA

Non è un grande momento per le Nazionali e per la maglia azzurra. Commissari tecnici che lasciano in corsa per saltare sul carro di contrattori arabi, altri che lasciano in panchina il talento della Egonu... Una fuoriclasse come la stessa Paola Egonu che "sceglie" di salutare la Nazionale perché non ha più feeling con il commissario tecnico. E succede che anche Jannik Sinner, il numero uno del nostro tennis, preferisca "saltare" la Davis per recuperare dagli sforzi dei tornei americani. Ed è la quarta volta che Sinner rinuncia alla Davis e disse di no anche ai Giochi Olimpici di Tokyo.



La Nazionale dovrebbe essere una priorità e la convocazione un privilegio. La maglia azzurra dovrebbe meritare più considerazione e più rispetto.

FINALMENTE LO SPORT ENTRA IN COSTITUZIONE.

Il 20 settembre 2023 risulterà una data storica per lo Sport. La Camera ha approvato all'unanimità la modifica dell'articolo 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma "La Repubblica riconosce il valore

educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Nella settimana nella quale si è celebrato il 75esimo anniversario della Costituzione, la Settimana europea dello Sport e l'approvazione al Senato del disegno di legge in materia di promozione della pratica sportiva nelle scuole e l'istituzione dei Nuovi Giochi della Gioventù, siamo di fronte a un passaggio storico per il sistema sportivo nazionale e per l'Italia.



Lo Sport in Costituzione rappresenta la prima tappa di un percorso che concentra un significato profondo e un valore inestimabile, che possiamo sintetizzare nell'auspicio dello "Sport per tutti e di tutti", parte delle indispensabili "difese immunitarie sociali" e importante contributo per migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità.

Troppo spesso, in passato, l'unico metro di valutazione è stato rappresentato dalle vittorie e dal numero delle medaglie conquistate; ora si spera in un allargamento della base dei praticanti e, comunque, l'allargamento del beneficio di fare attività motoria, di promuovere la cultura del movimento, che nel nostro Paese non è stata ancora pienamente garantita.

ORA SI CAMBIA

I padri, metaforicamente, idealmente, simbolicamente, comunque vanno uccisi. È una vecchia storia, comincia da Crono, il dio arcaico mutilatore del padre e divoratore dei figli. Che l'ultimo a ispirarsi a lui, incruentamente per fortuna, sia Marcel Jacobs, uno abituato a battersi contro il tempo, è sicuramente un caso, ma forse un'illuminazione: il tempo fugge e certe decisioni bisogna prenderle quando scatta la battuta giusta e non si rischia la stecca. Jacobs e il suo mentore Paolo Camossi dopo nove anni di molte gioie e inevitabili fatiche si sono lasciati.

Nell'atletica italiana c'è stato un rapporto d'altri tempi che non si è mai rotto, quello fra Pietro Mennea e Carlo Vittori. Il professor Vittori, immagine del padre con cui ci si può scontrare, ma mai lasciare del tutto, le sue tabelle erano tavole di una Legge inflessibile, comunque giusta.



Gianmarco Tamberi invece come allenatore ha avuto il suo padre vero, naturale oltre che sportivo, che per giunta praticava la sua stessa arte. Papà Tamberi ha aiutato il figlio a scegliere la strada giusta e lo ha accompagnato sino all'oro di Tokyo. Poi sono scoppiate definitivamente le tensioni che corrono spesso nella mente e sottopelle quando fra genitore e tecnico non c'è un confine, manca una soluzione di continuità. E il primo ruolo tracima nel secondo.

Nel tennis è toccato a Jannik Sinner "uccidere" Riccardo Piatti, l'uomo che l'aveva accolto tredicenne a Bordighera, quando era una pietra grezza in arrivo dalla Val Pusteria, un rubino da smerigliare, e in sette anni di simbiosi apparentemente perfetta lo aveva trasformato in un campione quasi fatto. Sinner, forse per non rischiare di legarsi troppo a un solo "padre", ne ha scelti due: Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Però non è detto che vada sempre così: Salvino e Filippo Tortu camminano ancora a fianco, e Matteo Berrettini da adolescente ha trovato sulla sua strada la saggezza di un coach, Vincenzo Santopadre, che una genitorialità diversa e altra, quasi sacra, se la trova iscritta già nel cognome.

GLI ABUSI NELLO SPORT PROSEGUONO

a cura della redazione

SPORT AL CONTRARIO



Paola Egonu, porta bandiera alle olimpiadi di Tokyo per l'Italia dopo aver occupato le pagine dei rotocalchi con il suo coming out in cui affermava di aver amato una donna, ma di poter amare anche un uomo: *"Ho ammesso di amare una donna (e lo ridirei, non mi sono mai pentita) e tutti a dire: ecco, la Egonu è lesbica. No, non funziona così. Mi ero innamorata di una collega ma non significa che non potrei innamorarmi di un ragazzo, o di un'altra donna. Non ho niente da nascondere però di base sono fatti miei. Quello che deve interessare è se gioco bene a volley, non con chi dormo"*

Dopo la polemica che si è sviluppata sulle estive spiagge italiane con il vendutissimo libro di Vannacci: **"il mondo al contrario"** che prendeva come esempio di atleta proprio la Egonu per le sue caratteristiche fisiche poco italiane.

Ora emerge una novità.

La delusione dei campionati Europei ha aumentato il malumore in Paola Egonu, la chiacchierata schiacciatrice italiana che il ct Mazzanti aveva utilizzato col contagocce in una spedizione finita male e con un malinconico quarto posto. L'addio alla Nazionale, annunciato subito dopo gli Europei

dalla nostra beniamina è una nuova tappa di un percorso accidentato e di un mondo tutto suo. Un anno fa era andata via dall'Italia per trasferirsi in Turchia per disputare il campionato locale, non senza aver accusato il Paese in cui è nata e cresciuta di razzismo. Poi il rientro in patria con l'Europeo a mezzo servizio, le polemiche con Mazzanti e il nuovo rifiuto di partecipare alle convocazioni per le qualificazioni pre-olimpiche.

Un atteggiamento che non è piaciuto a un grande campione della pallavolo italiana, Andrea Lucchetta. A Radio anch'io sport, su Radio1, è stato categorico: *«Paola Egonu si è fermata: è andata in Turchia per riempire la sua valigia di soldoni, ma doveva riempirla anche tecnicamente. Eppure ha avuto la possibilità di approfittare del periodo passato sotto la guida di Giovanni Guidetti al VakifBank Istanbul, un tecnico che riesce a dare gli strumenti giusti. Paola, invece, si è fermata»*. Indiscutibile il valore di Egonu, è un'atleta di interesse internazionale, penso sia la quarta giocatrice nel suo ruolo. *Ma deve continuare il suo percorso di crescita»*. Che poi continua con il giudizio *"pressioni psicologiche non ci devono essere, bisogna avere degli obiettivi chiari. Vedo una fragilità di gestione della sua immagine. Come giocatrice, poi, ci sono dei problemi che il gruppo si porta dietro da qualche anno. La vittoria degli Europei è stata solo una tregua"*



Concludendo ci sembra che la nostra splendida beniamina soffra di autocommiserazione ed abbia qualche problema con il rapportarsi con gli altri adolescenti della sua età accusandoli di razzismo.



Il PPN continua con la propria denuncia delle violenze sugli atleti



PANATHLON. 90 ANNI DI BASKET A PAVIA

di Aldo Lazzari

Il Panathlon Club Pavia, presieduto dal dinamico Andrea Libanore, ha organizzato al Campus Aquae la serata di cultura sportiva: "90 anni di basket a Pavia". Brillante relatore dell'evento è stato il socio Lucio Arico'.



La pallacanestro a Pavia cominciò a muovere i primi passi nel 1933. I primi anni di attività furono seguiti da veri e propri pionieri, sia tra i giocatori e sia tra gli allenatori e dirigenti, tra i quali si distinsero il prof. Chiappero, Casali e Bigi. Il basket è rifiorito dopo la guerra con epici incontri disputati sul campo di via Luigi Porta prima all'aperto e poi nella nuova struttura coperta.



"Ero un bravo atleta, ma non eccellevo come cestista - ha commentato Arico' - e quindi decisi di diventare dirigente. L'Olmo fu la prima squadra che venne costituita nella mia parrocchia di S. Gervaso e

Protasio. Dopo alcuni anni di incontri con le altre squadre della città, proposi a Magenes (Audaces), a Bolis Celeres) e a Gado (Virtus) di riunire le nostre forze per dar vita ad una squadra competitiva per disputare la serie D maschile".

La Pallacanestro Pavia iniziò una galoppata passando dalla serie D alla B2, alla B1 per poi approdare finalmente alla serie A2. Il pubblico pavese seguiva sempre più la compagine pavese. Per la trasferta di Pesaro furono noleggiati 22 pullman e il palazzetto marchigiano, che era occupato per l' 80% da pavesi, dovette registrare il luttuoso momento, quasi a fine gara, ove morì Edmondo Falerni, padre del giocatore in campo Chicho.



Alcuni giorni dopo la sconfitta subita a Pesaro, Arico' rilasciò a Telepavia una impegnativa dichiarazione: "L'anno prossimo conquisteremo l'agognata serie A". E così fu. Il sogno si era finalmente realizzato. E con la generosa sponsorizzazione dell'Annabella di Giuliano Ravizza venne iscritta la squadra al campionato di serie A. Subito dopo Arico' si dimise da Presidente con questa dichiarazione: "la scelta coraggiosa è lasciare dopo aver vinto".



Lucio Arico' ricoprì per 10 anni il prestigioso incarico di Commissario della Lega Nazionale Maschile di Pallacanestro.



Anche il socio Flavio Suardi ha portato il suo contributo parlando della pallacanestro odierna in Provincia di Pavia.

Durante la serata è stato assegnato il prestigioso Premio Chieppi, consistente in un assegno di 1500 euro, a Deborah Gangemi che ha elaborato la tesi dal titolo: "La tecnologia blazepod".



Di seguito il link con tutte le foto: <https://photos.app.goo.gl/JKGxeXa5ki7esZ2r5>

GEMELLAGGI

AREA 3

PANATHLON CLUB NOVARA

VERSO IL GEMELLAGGIO PAVIA NOVARA.

Martedì 19 settembre 2023 una delegazione capitanata dal Presidente Libanore e composta dal Presidente Onorario Angelo Porcaro, il Past Presidente Rodolfo Carrera, promotore dell'iniziativa, e i soci Nino Magnani e Gian Andrea Nicolai, ha partecipato alla Conviviale del Panathlon Club di Novara del Presidente Carlo Accornero, alla presenza del Governatore Area 3 Piemonte Maurizio Nasi. In questa splendida occasione sono state poste le basi per il gemellaggio del 2024.

La serata aveva come tema: il "salary cap nel calcio" con una relazione del Presidente del Club di Milano Filippo Grassia.



AREA 4

PANATHLON CLUB RAPALLO TIGULLIO

Il Panathlon Club Rapallo-Tigullio Occidentale nel corso della riunione del Consiglio Direttivo del 12 settembre ha accolto con grande entusiasmo il Socio del Panathlon Club di Gand Pascal Cornelis, accompagnato dalla sua signora, in visita a Rapallo.



AREA 9

PANATHLON CLUB DI TRAPANI

Giovedì 21 settembre si è svolto il convegno sulla riforma dello sport patrocinato dal Club di Trapani



AREA 11

PANATHLON CLUB NAPOLI

Video intervista a Francesco Schillirò
Governatore Area 11 Campania



RIFORME E SFIDE:
"Esplorare la nuova legge dello sport italiana e il futuro dell'ambiente sportivo" - Congresso regionale Panathlon Club Area 9 Sicilia : Sabato 23 settembre 2023- Teatro comunale "Gebel Hamed" Erice





PANATHLON NEWS

PPN

CLUB PAVIA

N.156 ottobre 2023

Redazione – Pavia – Via dei Mille, 94

PAVIA PANATHLON NEWS

Testata di proprietà del
Panathlon International Club
di Pavia (CF 96061390181)

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALDO LAZZARI
DIRETTORE EDITORIALE:
GIACOMO SAGLIO
SUPERVISOR:
ANGELO PORCARO

**COLLABORATORI DI QUESTO
NUMERO:**

e-mail:
stampa.pavia@panathlon.net



CONSIGLIO DIRETTIVO: BIENNIO 2022-23

Presidente:
Andrea Libanore
Past President:
Marisa Arpesella
Vice Presidente
Vicario:
Paolo Gaetani
Vice Presidente:
Francesca Postiglione
Segretario:
Giacomo Saglio
Tesoriere:
Antonio Maggi
Cerimoniere:
Marcella Ilardi
Consiglieri:
Alessandro Carvani
Minetti
Dino Dori
Lorenzo Castorina
Luisa De Margheriti
Presidente Onorario:
Angelo Porcaro

COMMISSIONI BIENNIO 2022-23

COMMISSIONE PREMI:
Lana, Bigi, Castorina,
Pagella, Ricciardi,
Arpesella Callegari
COMMISSIONE
INTEGRAZIONE: Carvani,
Scariato, Bacciocchi,
Rondi, Marchetti
COMMISSIONE EVENTI:
Rondi, Sacchi, Faravelli,
Ilardi, Postiglione, Pagetti
COMMISSIONE SOCI:
Chiappero, Bonizzoni,
Crosta, Guardamagna,
Nicolai
COMMISSIONE GIOVANI:
De Margheriti, Zanellini,
Guaiana, Rona,
Postiglione
COMMISSIONE MEDIA:
Postiglione, Lazzari,
Saglio
COMMISSIONE
CULTURA: Rossi, Aricò,
Arpesella, Branzoni,
Carrera, Castelli, Dori,
Gaetani, Gregori,
Illuminati, Maggi, Nicolai,
Pagella, Porcaro,
Ricciardi, Ventura



Panathlon Club Pavia



<https://www.facebook.com/PanathlonClubPavia>

<https://www.instagram.com/panathlon.pv>